

**SEZIONE B****Richiesta di Omologa presso l'impianto Cisma Ambiente S.p.A.**

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di Legale Rappresentante della Società \_\_\_\_\_ produttrice del rifiuto classificato con EER \_\_\_\_\_ e rapporto di prova n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, viene punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto propria responsabilità:

**DICHIARA**

- di aver compilato la presente scheda descrittiva in ogni parte pertinente alle attività dell'Azienda ed alla natura del rifiuto
- che quanto scritto corrisponde al vero
- di informare tempestivamente CISMA AMBIENTE S.p.A. in caso di modifiche al ciclo di produzione che possano alterare le caratteristiche del rifiuto
- di fornire a CISMA AMBIENTE S.p.A. ad ogni conferimento documentazione identificativa dei Produttori originari, qualora si trattasse di conferimenti da centro di stoccaggio.
- di confermare i dati relativi alla Sez. A e C del presente MOD.15.03

**E CHIEDE**

di voler conferire, presso l'impianto Cisma Ambiente S.p.A., sito in C.da Bagali snc, 96010 Melilli (SR), di cui alla relativa "**scheda descrittiva**" del rifiuto di cui alla "Sez. C" del presente modulo, mediante la Società \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_.

DATA \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA PRODUTTORE

\_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA CONFERITORE

\_\_\_\_\_

**SEZIONE C**

**1- PROCESSO PRODUTTIVO DI PROVENIENZA**

Descrizione dettagliata del processo/fase produttiva che ha originato il rifiuto (per i rifiuti stabilizzati il processo non deve intendersi quello di stabilizzazione che deve essere descritto nella sezione dedicata ai trattamenti):

---

---

---

Materie prime utilizzate nel processo/fase produttiva: \_\_\_\_\_

Precauzioni particolari da adottare: \_\_\_\_\_

Parametri critici per la verifica di conformità ai sensi dell'Allegato 5 (art. 7-bis) punto 1, lettera d) del D.Lgs 36/03 e s.m.i.

**Si** (indicare quali): \_\_\_\_\_

**No**, la “caratterizzazione analitica” del rifiuto non ha individuato alcun parametro critico. Si ritiene che ai fini della “verifica di conformità” finalizzata ad accertare se il rifiuto possieda le “caratteristiche della relativa categoria e se soddisfano i criteri di ammissibilità”, il gestore non debba eseguire alcuna ricerca di inquinanti critici salvo quelli previsti per Legge ai sensi dell’art. 7-ter comma 3 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. (test eluato).

Il rifiuto è prodotto regolarmente dal processo/fase produttiva?

**Si** (ai sensi dell'allegato 5 (Art. 7-bis) punto 3 lettera a) D.Lgs 36/03 e s.m.i. che così recita: *I rifiuti regolarmente generati sono quelli specifici ed omogenei prodotti regolarmente nel corso dello stesso processo, durante il quale: l'impianto e il processo che generano i rifiuti sono ben noti e le materie coinvolte nel processo e il processo stesso sono ben definiti; il gestore dell'impianto fornisce tutte le informazioni necessarie ed informa il gestore della discarica quando intervengono cambiamenti nel processo (in particolare, modifiche dei materiali impiegati). Il processo si svolge spesso presso un unico impianto. I rifiuti possono anche provenire da impianti diversi, se è possibile considerarli come un flusso unico che presenta caratteristiche comuni, entro limiti noti (ad esempio le ceneri dei rifiuti urbani). Per l'individuazione dei rifiuti generati regolarmente, devono essere tenuti presenti i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'allegato 5 al D.Lgs 36/03 e in particolare: la composizione dei singoli rifiuti; la variabilità delle caratteristiche; se prescritto, il comportamento dell'eluato dei rifiuti, determinato mediante un test di cessione per lotti; le caratteristiche principali, da sottoporre a determinazioni analitiche periodiche. Se i rifiuti derivano dallo stesso processo ma da impianti diversi, occorre effettuare un numero adeguato di determinazioni analitiche per evidenziare la variabilità delle caratteristiche dei rifiuti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. Per i rifiuti che derivano dallo stesso processo e dallo stesso impianto, i risultati delle determinazioni analitiche potrebbero evidenziare variazioni minime delle proprietà dei rifiuti in relazione ai valori limite corrispondenti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. I rifiuti provenienti da impianti che effettuano lo stoccaggio e la miscelazione di rifiuti, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, possono presentare caratteristiche estremamente variabili e occorre tenerne conto per stabilire la tipologia di appartenenza (tipologia a: rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo o tipologia b: rifiuti non generati regolarmente). Tale variabilità fa propendere verso la tipologia b.*

Produzione annua prevista: Ton \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

**No** (ai sensi dell'allegato 5(Art. 7-bis) punto 3 lettera b) D.Lgs 36/03 e s.m.i. che così recita:

*Il rifiuto non è prodotto regolarmente dal processo/fase produttiva. Il rifiuto è generato in modo irregolare, discontinuo o in quantità variabili, non è ben identificabile e non è separato dagli altri rifiuti. Il rifiuto può essere generato da più processi o fasi produttive, da impianti diversi o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta.*

Se il rifiuto è “NON generato regolarmente”, il lotto da smaltire è ben identificabile ed è separato dagli altri rifiuti:

Ton \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

## 2- ANALISI

Il campionamento del rifiuto è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalle Norme:

- UNI EN ISO 10802:2013 - "Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati";
- UNI EN 14899:2006 - "Caratterizzazione dei rifiuti - Campionamento dei rifiuti - Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento";
- UNI EN 15002:2006 - "Caratterizzazione dei rifiuti - Preparazione di porzioni di prova dal campione di laboratorio".

Il certificato di analisi è stato redatto da laboratorio in possesso di comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti; il laboratorio presso cui sono state eseguite le determinazioni analitiche è dotato di un efficace sistema di controllo della qualità e le analisi sono effettuate con metodologie ufficiali.

Certificato di analisi n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Gli inquinanti ricercati nell'analisi di caratterizzazione del rifiuto, al fine di determinare le proprietà di pericolo, sono stati individuati dopo aver valutato i composti presenti nel rifiuto attraverso l'esame delle materie prime utilizzate, le relative schede di sicurezza ed il ciclo di produzione.

La valutazione ai fini della classificazione è stata effettuata ai sensi della Decisione UE 955/2014 e tiene conto del Regolamento UE 1357/2014 e s.m.i., Reg (CE) 1272/2008 e s.m.i., Reg.2017/997/UE, Reg. 1021/219/UE e della Delibera SNPA n 61/201P e gli orientamenti tecnici 2018/C-124/01 della Gazz. Uff. EU.

Inoltre sempre a seguito dell'esame delle materie prime utilizzate, delle schede di sicurezza e del ciclo di produzione del rifiuto da smaltire è esclusa la sua contaminazione con sostanze che presentano le caratteristiche di pericolo HP1 (esplosivo), HP2 (comburente), HP3 (infiammabile), HP9 (infettivo), HP12 (sostanza che a contatto con l'acqua, aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico), HP15 (rifiuto suscettibile, dopo l'eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza pericolosa).

Alcuni chiarimenti interpretativi e specificazioni in relazione alla classificazione dei rifiuti sono contenuti nella "nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Prot. N. 11845/RIN del 28/9/2015" e nella "sentenza della Corte di Giustizia Europea (Decima Sezione) del 28 marzo 2019, relativa alle cause riunite da C-487/17 a C 489/17", che riporta le seguenti conclusioni:

1. "l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, come modificata dal regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché l'allegato della decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi, come modificata dalla decisione 2014/955/UE della Commissione, del 18 dicembre 2014, devono essere interpretati nel senso che il detentore di un rifiuto che può essere classificato sia con codici corrispondenti a rifiuti pericolosi sia con codici corrispondenti a rifiuti non pericolosi, ma la cui composizione non è immediatamente nota, deve, ai fini di tale classificazione, determinare detta composizione e ricercare le sostanze pericolose che possano ragionevolmente trovarsi onde stabilire se tale rifiuto presenti caratteristiche di pericolo, e a tal fine può utilizzare campionamenti, analisi chimiche e prove previsti dal regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione, del 30 maggio 2008, che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) o qualsiasi altro campionamento, analisi chimica e prova riconosciuti a livello internazionale.

2. Il principio di precauzione deve essere interpretato nel senso che, qualora, dopo una valutazione dei rischi quanto più possibile completa tenuto conto delle circostanze specifiche del caso di specie, il detentore di un rifiuto che può essere classificato sia con codici corrispondenti a rifiuti pericolosi sia con codici corrispondenti a rifiuti non pericolosi si trovi nell'impossibilità pratica di determinare la presenza di sostanze pericolose o di valutare le caratteristiche di pericolo che detto rifiuto presenta, quest'ultimo deve essere classificato come rifiuto pericoloso".

## 3 – CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

- |   |    |    |   |    |    |
|---|----|----|---|----|----|
| a) Trattato ?   | SI | NO | d) Contiene materiali a base di Gesso?      | SI | NO |
| b) Contenente Fibre minerali artificiali ?                            | SI | NO | e) Contiene Amianto?                        | SI | NO |
| Se si, compilare la sez. C.9  |    |    |   |    |    |
| c) Pericoloso stabile e non reattivo ?                                | SI | NO | f) E' costituito da una miscela di rifiuti? | SI | NO |
| Se si, ha subito il seguente trattamento: _____ Compilare la sez. C.8 |    |    |   |    |    |
| Se si, compilare la sez. C.6  |    |    |   |    |    |

Comportamento nel tempo :

stabile                      biodegradabile                      decomponibile                      altro \_\_\_\_\_

Capacità di produrre percolato:                      Nulla                      Media                      Alta

Il rifiuto non è stato trattato (cfr art. 7 comma 1 lettera b) del D.Lgs 36/2003) poiché non si contribuisce alla riduzione della quantità o dei rischi per la salute umana e l'ambiente. Inoltre il trattamento non risulta indispensabile al fine di conseguire un maggiore livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

oppure

Il rifiuto è stato trattato per conseguire le finalità previste dall'art.7 del D.Lgs 36/2003 (descrizione di eventuali trattamenti effettuati sul rifiuto): \_\_\_\_\_

Eventuali precauzioni da adottare in discarica \_\_\_\_\_

## 4 - CONFORMITÀ D. LGS 36/2003 E S.M.I.

Rifiuto prodotto da cicli di lavorazione compatibili con una discarica per rifiuti non pericolosi:      **SI**      **NO**

In conformità agli artt. 6 e 7 del d. Lgs 36/2003 e s.m.i., per il conferimento presso la discarica è richiesto il rispetto dei criteri/parametri di seguito elencati che noi sottoscritti, Legale Rappresentante e Responsabile Tecnico, confermiamo essere stati opportunamente valutati (alcune determinazioni analitiche non sono state eseguite in quanto non opportune; infatti non sono utilizzate sostanze pericolose pertinenti che possano influire sulla classificazione del rifiuto come pericoloso):

- |  |    |    |
|--|----|----|
| • il rifiuto non è allo stato liquido e la concentrazione di sostanza secca è superiore al 25%   | SI | NO |
| • il rifiuto non è classificato come Esplosivo (HP1), Comburente (HP2) e Infiammabile (HP3)  | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene sostanze corrosive classificate come H314-Skin Corr. 1A in concentrazione totale > o =1%   | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene sostanze corrosive classificate come H314-Skin Corr. 1A, H314-Skin Corr. 1B e H314-Skin Corr. 1C in conc. totale > o = 5%  | SI | NO |
| • il rifiuto non rientra nella categoria dei rifiuti sanitari pericolosi e a rischio infettivo classificato HP9  | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene sostanze chimiche non identificate e/o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e/o sull'ambiente non sono noti - ad esempio rifiuti di laboratorio, ecc.)   | SI | NO |
| • il rifiuto non proviene dalla produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi del Decreto Legislativo 25/02/2000 n.174 e per prodotti fitosanitari come definiti dal decreto Lgs n. 194 del 17/03/1995   | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene o non è contaminato da PCB come definiti dal Decreto Legislativo n. 209 del 22 maggio 1999, n. 209, in quantità superiore a 50 ppm; (l'elenco dei PCB da prendere in considerazione è riportato nella Tab 1A dell'allegato 3 del D.Lgs 36/03)  | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene e non è contaminato, da diossine o furani in quantità superiore a 10 ppb. L'elenco dei PCDD/PCDF da prendere in considerazione, con i rispettivi fattori di equivalenza è riportato in Tab. 1B, All. 3 del D.Lgs 36/03   | SI | NO |
| • il rifiuto non contiene fluidi refrigeranti costituiti o contaminati da CFC, HCFC in quantità superiore al 0.5% in peso riferito al materiale di supporto  | SI | NO |
| • non contiene pneumatici fuori uso interi o triturati   | SI | NO |
| • il rifiuto non proviene dalla raccolta differenziata per essere destinato alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio (ad eccezione degli scarti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale conformemente all'articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006) | SI | NO |
|  |    |    |
| • il produttore manifesta la volontà di smaltire il rifiuto in discarica poiché il rifiuto non è idoneo al riciclaggio o al recupero di altro tipo in base ai criteri definiti dal produttore stesso e da controllo diretto effettuato.  | SI | NO |

## 5- INFORMAZIONI PER LA RICHIESTA DI OMOLOGA

Il rifiuto sulla scorta della predetta caratterizzazione analitica ed a seguito del processo di caratterizzazione di cui all'art. 7-bis del D.Lgs 36/03 e s.m.i. è conforme ai requisiti per l'ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi:      **Si**      **No**

**6- SMALTIMENTO DI MISCELE (EER 19.02.03) e/o RIFIUTI DA TRATTAMENTO MECCANICO (EER 19.12.12)**

Preliminarmente si dichiara che i rifiuti iniziali avviati a trattamento possiedono caratteristiche compatibili con la discarica per rifiuti speciali non pericolosi e rispettano singolarmente quanto prescritto dagli artt. 6 e 7 ed i limiti della Tab. 5 del D. Lgs 36/2003.

La ditta intende smaltire rifiuti con EER **19.12.12**, a tal fine si dichiara che l'impianto è autorizzato al trattamento **meccanico** ed il rifiuto trattato non è conferito da altri impianti di gestione rifiuti. L'autorizzazione, ancora valida, è stata rilasciata da \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ scadenza \_\_\_\_\_.

La ditta intende smaltire rifiuti provenienti dal proprio stoccaggio, con produttore di origine differente

Elenco codici EER a monte del trattamento meccanico che ha generato il rifiuto: \_\_\_\_\_

I rifiuti accettati col codice EER appartenente alla famiglia 20 (URBANI), sono trattati ed ammessi nell'impianto per l'esecuzione di una operazione "recupero".

La ditta intende smaltire rifiuti con EER **19.02.03**, a tal fine si dichiara che l'impianto è autorizzato al trattamento **di miscelazione** dei rifiuti. L'autorizzazione, ancora valida, è stata rilasciata dal \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, scadenza \_\_\_\_\_.

il rifiuto che compone la miscela/triturato non è conferito da altri impianti di gestione rifiuti

Il rifiuto da smaltire è composto da rifiuti provenienti da altri impianti di gestione e trattamento rifiuti; di seguito sono elencati i EER ed il riferimento al corrispondente Certificato di Analisi:

1. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
2. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
3. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
4. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
5. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
6. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
7. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;
8. EER \_\_\_\_\_ Rif. Certificato di analisi n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_.

**7- INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO DEI FANGHI**

ai fini della deroga del parametro DOC nell'eluato per i fanghi individuati dai EER e limiti indicati nella Tab. 5 nota a) primo asterisco del D.Lgs 36/03 e s.m.i., (N.B. fino al 1 gennaio 2024 si applica quanto previsto dalla Tab 5 nota a) primo asterisco del DM 27/09/10) si dichiara che:

- sono stati trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica. Il trattamento è effettuato "mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica 29 dal D.M. 29 gennaio 2007"

Indicare la modalità di trattamento: \_\_\_\_\_

individuati dai EER indicati nella Tab. 5 nota b) primo asterisco del D.Lgs 36/03 e s.m.i. . A tal fine si dichiara che:

- sono stati trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche: Indicare la modalità di trattamento: \_\_\_\_\_

**8 - INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI STABILI E NON REATTIVI**

Il contenuto in TOC è minore del 5%

La prova geotecnica deve avere:

Il valore di pH è maggiore di 6

per rifiuti non coesivi CBR > 5%;

L'Eluato è conforme alla Tab. 5a del D. Lgs 36/03 e s.m.i.

per rifiuti coesivi, resistenza al taglio > di 50 KPa

La sostanza secca a 105°C è > 25%

E' stata valutata la capacità di neutralizzazione degli acidi/basi (ANC/BNC)

**9 - INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CONTENENTI FIBRE MINERALI  
ARTIFICIALI IN CELLA DEDICATA EER 17.06.03\* E 17.06.04**

Il rifiuto che si intende smaltire è ben caratterizzato; l'impianto e il processo che lo genera sono ben noti e le materie coinvolte nel processo e il processo stesso sono ben definiti. La caratterizzazione analitica del rifiuto è stata effettuata tenendo conto del processo e delle materie coinvolte e le analisi non hanno mai prodotto parametri critici ai fini della ammissibilità in discarica. Il rifiuto è smaltibile in discarica nel rispetto dei criteri stabiliti dal D.Lgs 36/03 e s.m.i. e senza ulteriori pretrattamenti in quanto:

non risulta sicura la ulteriore riduzione volumetrica;

non risulta necessario alcun trattamento di disidratazione (rifiuto solido);

il rifiuto è classificato come rifiuto speciale: non pericoloso pericoloso;

il rifiuto non presenta caratteristiche chimico/fisiche da generare interazioni con gli altri rifiuti smaltiti in discarica per rifiuti non pericolosi (EPA-6002-80-076);

il rifiuto non contiene amianto

il rifiuto è opportunamente imballato così da non disperdere le fibre

**10 - ALLEGATI**

Analisi di classificazione ed eluato;  
Schede di Sicurezza;  
Documentazione identificativa dei Produttori originari dei rifiuti (solo per centri di stoccaggio)  
Autorizzazione all'esercizio;  
Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali;  
Autorizzazione del Trasportatore;  
Materiale Fotografico

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nel ruolo di \_\_\_\_\_,  
ha redatto la presente scheda di caratterizzazione del rifiuto (Sez.C del presente modulo). Dichiaro, assumendomi ogni  
responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni mendaci, che il rifiuto da conferire è conforme a quanto indicato  
nella presente scheda di caratterizzazione e nel certificato di analisi allegato alla presente.

Luogo e data di compilazione \_\_\_\_\_

Timbro e firma del legale rappresentante: \_\_\_\_\_

Responsabile Tecnico impianto di produzione: \_\_\_\_\_

Data :

N. Omologa :

Comunicato da Cisma Ambiente

## 2

### DATI DEL CLIENTE E DEL PRODUTTORE

 Cliente/Committente (\*) 

 Produttore (\*)   
  
  


### DATI IDENTIFICATIVI DEL RIFIUTO

 EER (\*) 

 Denominazione del rifiuto (\*) 

 Caratteristiche di pericolosità (1) (\*)
 

HP1	HP2	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP9	HP10	HP11	HP12	HP13	HP14	HP15
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------

 Quantità prevista Kg/conferimento (\*) Quantità prevista Kg/anno (\*) :

 Confezionamento (\*) Stato Fisico (\*)

 Colore (\*) Natura (\*)

 Car. Organolettiche (\*) ADR

Si	No	Se, si N° ONU _____	Classe _____	G.I. _____
----	----	---------------------	--------------	------------

 Periodicità conferimento Analisi : *Rapporto di prova N.* \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Processo produttivo (\*):

Materie Prime usate :

Precauzioni da adottare :

 Rifiuto proveniente da impianto di Stoccaggio?  Si  No Se, SI allegare Analisi del rifiuto del produttore originario

 Modalità di gestione richiesta (\*) 

(\*\*) Per lo smaltimento in "Discarica" ed il "Trattamento" compilare obbligatoriamente le Sez.ni B e C

### DATI AMMINISTRATIVI

(*) IVA RICHIESTA <small>Se non compilato 22%</small>	%	Ai sensi risoluzione nr.250 - 12/09/07 Agenzia delle Entrate si rammenta obbligatoriamente 10% sui codici 19.... e 20....
(*) FLUSSO SOTTOPOSTO A TRACCIABILITA' FINANZIARIA (L.136 del 12/08/2010)		
NO	SI	se SI compilare CIG: _____ CUP: _____

Referente/Compilatore  
della presente (\*)  
Richiesta di Offerta

(\*) CAMPI OBBLIGATORI

 (1) Se Pericoloso compilare OBBLIGATORIAMENTE pag 2 altrimenti proseguire a pag.3

N. Omologa :

CARATTERISTICHE DI PERICOLO	Classe di pericolo	Indicazione di pericolo	Dlgs. 105/2015 (Legge SEVESO III)
<input type="checkbox"/> HP 1 Esplosivo	<b>NON OMOLOGABILE</b>		
<input type="checkbox"/> HP 2 Comburente	Ox. Gas 1	<input type="checkbox"/> H270	<b>P8</b>
	Ox. Liq. 1, Ox. Sol. 1	<input type="checkbox"/> H271	
	Ox. Liq. 2, Ox. Liq. 3, Ox. Sol. 2, Ox. Liq. 3	<input type="checkbox"/> H272	
<input type="checkbox"/> HP 3 Infiammabile	Flam. Gas 1	<input type="checkbox"/> H220	<b>P2</b>
	Flam. Gas 2	<input type="checkbox"/> H221	
	Aerosol 1	<input type="checkbox"/> H222	<b>P3a - P3b</b>
	Aerosol 2	<input type="checkbox"/> H223	
	Flam. Liq. 1	<input type="checkbox"/> H224	<b>P5a-P5b-P5c</b>
	Flam. Liq. 2	<input type="checkbox"/> H225	
	Flam. Liq. 3	<input type="checkbox"/> H226	
	Flam. Sol. 1, Flam. Sol. 2	<input type="checkbox"/> H228	
	Self-react CD, Self-react EF, Org. Perox. CD, Org. Perox EF	<input type="checkbox"/> H242	<b>P6b</b>
	Pyr. Liq. 1, Pyr. Sol. 1	<input type="checkbox"/> H250	<b>P7</b>
	Self-heat 1	<input type="checkbox"/> H251	
	Self-heat 2	<input type="checkbox"/> H252	
	Water react. 1	<input type="checkbox"/> H260	
Water react. 3	<input type="checkbox"/> H261		
<input type="checkbox"/> HP 4 Irritante cutanea e lesioni oculari	Skin. Corr. 1A	<input type="checkbox"/> H314	
	Skin Irr. 2	<input type="checkbox"/> H315	
	Eye dam. 1	<input type="checkbox"/> H318	
	Eye irr. 2	<input type="checkbox"/> H319	
<input type="checkbox"/> HP 5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT). Tossicità in caso di aspirazione	STOT SE 1	<input type="checkbox"/> H370	<b>H3</b>
	STOT SE 2	<input type="checkbox"/> H371	
	STOT SE 3	<input type="checkbox"/> H335	
	STOT RE 1	<input type="checkbox"/> H372	
	STOT RE 2	<input type="checkbox"/> H373	
<input type="checkbox"/> HP 6 Tossicità acuta	Asp. Tox. 1	<input type="checkbox"/> H304	
	Acute Tox.1 (Oral)	<input type="checkbox"/> H300	<b>H1-H2</b>
	Acute Tox.2 (Oral)	<input type="checkbox"/> H300	
	Acute Tox.3 (Oral)	<input type="checkbox"/> H301	<b>H2</b>
	Acute Tox.4 (Oral)	<input type="checkbox"/> H302	
	Acute Tox.1 (Dermal)	<input type="checkbox"/> H310	
	Acute Tox.2 (Dermal)	<input type="checkbox"/> H310	<b>H1-H2</b>
	Acute Tox.3 (Dermal)	<input type="checkbox"/> H311	
	Acute Tox.4 (Dermal)	<input type="checkbox"/> H312	
	Acute Tox.1 (Inhal)	<input type="checkbox"/> H330	<b>H1-H2</b>
	Acute Tox.2 (Inhal)	<input type="checkbox"/> H330	
	Acute Tox.3 (Inhal)	<input type="checkbox"/> H331	<b>H2</b>
	Acute Tox.4 (Inhal)	<input type="checkbox"/> H332	
<input type="checkbox"/> HP 7 Cancerogeno	Carc. 1A e Car 1B	<input type="checkbox"/> H350	
	Carc-. 2	<input type="checkbox"/> H351	
<input type="checkbox"/> HP 8 Corrosivo	Skin Corr. 1A, 1B, 1C	<input type="checkbox"/> H314	
<input type="checkbox"/> HP 9 Infettivo	<b>NON OMOLOGABILE</b>		
<input type="checkbox"/> HP 10 Tossico per la riproduzione	Repr. 1A e Repr.1B	<input type="checkbox"/> H360	
	Repr. 2	<input type="checkbox"/> H361	
<input type="checkbox"/> HP 11 Mutageno	Muta. 1A e Muta. 1B	<input type="checkbox"/> H340	
	Muta. 2	<input type="checkbox"/> H341	
<input type="checkbox"/> HP 12 Liberazione di gas a tossicità acuta	Acute Tox 1,2,3	<input type="checkbox"/> EUH029	<b>O3</b>
		<input type="checkbox"/> EUH031	
		<input type="checkbox"/> EUH032	
<input type="checkbox"/> HP 13 Sensibilizzante		<input type="checkbox"/> H317	
		<input type="checkbox"/> H334	
<input type="checkbox"/> HP 14 Ecotossico	Acquatic Acute 1	<input type="checkbox"/> H400	<b>E1</b>
	Acquatic Chronic 1	<input type="checkbox"/> H410	
	Acquatic Chronic 2	<input type="checkbox"/> H411	<b>E2</b>
	Acquatic Chronic 3	<input type="checkbox"/> H412	
	Acquatic Chronic 4	<input type="checkbox"/> H413	
<input type="checkbox"/> HP 15 Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratt. di pericolo summenzionate ma che può manifestarla succ.	Per. Esp. Massa caso incendio	<input type="checkbox"/> H205	<b>P1a</b>
	Esplosivo allo stato secco	<input type="checkbox"/> EUH001	
	Può formare perossidi esplosivi	<input type="checkbox"/> EUH019	
	Rischio esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	<input type="checkbox"/> EUH044	

Le caratteristiche di pericolo sono state attribuite cautelativamente?

No

Sì, quali? \_\_\_\_\_

N. Omologa :

<b>RIFIUTO TENORM (*)</b>	SI	NO	
Se, si il rifiuto Tenorm:			
a) è stato Stabilizzato/Trattato?	SI	NO	
b) è costituito da una miscela che contiene uno o più rifiuti Tenorm?	SI	NO	
c) è presente una caratterizzazione radiometrica (allegare)?	SI	NO	
Richiesta Attività di trasporto	SI	NO	(Se SI, compilare la sezione "Mezzo da Utilizzare" e "Attrezzatura Richiesta")
<b>MEZZO DA UTILIZZARE</b>			
Bilico	Autotreno	Motrice	Furgone

### ATTREZZATURA RICHIESTA

Pianale	Walking- floor	Cisterna INOX
Centina e/o telonato	Ribaltabile posteriore	Ebanitata
4 ASSI	Vasca da 30 mc 40 mc 50mc	Aspirante
Scarrabile	con n° _____ cassoni da mc _____	Coibentata
	Ragno	con pompa per acqua
	Rete	con pompa per solventi
	Compattatore	con siringa per fusti
	Teloni impermeabili	
Necessità di emissione Formulario?                      SI              NO		
<b>In caso di SI è necessario inviare il MOD 15.02 Dati Anagrafici Soggetti Commerciali.</b>		

### Da Allegare: Analisi di Classificazione e/o Schede SDS e Materiale fotografico

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ della Società \_\_\_\_\_

in qualità di produttore del rifiuto in oggetto dichiara sotto propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.76 del DPR 445/2000, che quanto riportato nella presente scheda corrisponde al vero.

**TIMBRO E FIRMA DEL  
DICHIARANTE**

**DATA** \_\_\_\_\_